

Visite con green pass nelle Rsa 7 giorni su 7, ma serve personale

Le ultime indicazioni del Ministero prevedono anche una durata massima di 45 minuti

FORLÌ

Visite nelle residenze sanitarie assistite per anziani 7 giorni su 7, per una durata massima di 45 minuti, con obbligo di certificato vaccinale o comunque esito negativo di un tampone rapido da presentare all'ingresso in struttura. Sono queste le indicazioni della nuova circolare del Ministero della Salute che varranno in tutta Italia per chi

vuole fare visita a un parente all'interno di un hospice, una Rsa, una struttura riabilitativa o per persone con disabilità.

Le linee guida aggiornano l'ordinanza dell'8 maggio e a cambiare lo scenario nelle case di riposo non sono i controlli all'ingresso «che già avvengono con triage telefonici, autocertificazioni, tamponi negativi e, da settimane ormai, green pass» e neppure la durata delle visite «che abitualmente è tra i 30 e i 40 minuti» come afferma Simone Martini, responsabile del coordinamento sanitario della «Pietro Zangheri», della «Davide Drudi» di Meldola e

delle strutture dell'Asp del Forlivese.

No, il problema c'è ed è organizzativo. «E' cambiato l'inquadramento generale perché ora si cerca di garantire una maggiore socialità in previsione di una nuova ondata pandemica che potrebbe costringere le strutture in autunno a fare un passo indietro ribloccando le visite – afferma Martini –. Ora il ministero obbliga a garantire il diritto di visita una volta al giorno anche tutti i giorni. Non che sino a ieri non si potesse, ma si programmavano sulla base del personale disponibile, adesso se un familiare vuole



Anziana in una struttura

parlare in struttura con un proprio caro deve poterlo fare dal lunedì alla domenica e quindi ci si deve dotare di personale sempre presente e in misura sufficiente a controllare i green pass e accompagnare visitatore e ospite negli spazi dedicati. E

non è che le Rsa abbondino di dipendenti». Per intendersi: sinora in una struttura da 140 posti come la «Zangheri» «si va ogni giorno dalle 30 alle 50 visite», adesso «se ne possono avere anche 140 tutti i giorni e vanno garantite tutte senza poter dire «siamo pieni, venga domani»».

La sensazione è che le richieste aumenteranno specie nel fine settimana, proprio quando c'è meno personale in servizio. «Questa funzione l'assolvono gli operatori e i volontari dell'animazione che in «Zangheri» sono in tutto 14, in altre strutture molto meno – precisa Martini –. Andranno dedicati esclusivamente ai controlli e alla gestione dei colloqui. Insomma, non è semplice. In un paio di settimane ci organizzerà per turni, ma molti enti gestori potrebbero andare in affanno».

ENRICO PASINI